

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuata la quindicina, è l'anno civile.

Associazione per tutta Italia lire 10 per l'anno, lire 10 per un semestre e 8 per un trimestre; più gli stadi esteri da aggiungarsi le spese.

Una numero separato cent. 10, retrocent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## UDINE, 6 DICEMBRE

Sulle disposizioni prevalenti nell'Assemblea di Versailles (a quale ha rieletto il suo antico ufficio di Presidenza con alla testa Grey) non abbiamo finora che la notizia del *Journal des débats*, che cioè la maggioranza è decisa a sostenere il Governo di Thiers nel senso conservatore generale e con fermezza antirivoluzionaria. E quello che desidera il signor Thiers il quale non chiede di meglio che di continuare ad occupar il suo posto, osservando lo *statu quo* il più a lungo possibile: appunto per questa sua inclinazione e per evitare gli arti che potrebbero alterare questa boatta quale il signor Thiers consiglia i principi di Joins e d'Animale a desistere dai loro progetto d'intervenire alle sedute dell'Assemblea. Si sa diffatti essi hanno esternato questa intenzione, mentre oltre aggiungevansi che avevano deciso di prender posto centro destro. Vedremo adesso se essi aderiranno desiderio di Thiers.

È noto che nei dipartimenti francesi ancora occupati dalle truppe prussiane fu proclamato lo stato d'assedio. I giornali francesi esprimono adesso il dolore che loro cagiona questa misura, ma nello stesso tempo raccomandano ai loro connazionali di avere pazienza. È questo un consiglio che i francesi faranno bene a seguire, perché i prussiani sono dissi a punire severamente qualunque opposizione, e poi i loro tribunali di guerra quelli che decideranno la sorte di chi ardisse reagire all'occupazione russa.

È noto che il signor de Beust ebbe recentemente colloquio col signor Thiers a Versailles. Secon il corrispondente dell'*Opinion*, in questo colloquio il presidente della Repubblica francese ha potuto, a meno di lasciar intravedere un del malumore che ancora conserva pel cattivo uso della missione affidatagli dal governo del 4 ottobre. Egli deplorò che l'Austria non abbia mantenuto ciò che aveva promesso a Napoleone III. Il signor de Beust avrà risposto che Napoleone II aveva promesso d'essere interamente preparato la guerra. È sempre quel *post a tenuere*, che invoca anche il re di Prussia quando Napoleone II, dopo Sadowa, domandava l'adempimento di certi impegni verso la Prussia. Il signor de Beust adoperò poi soprattutto a dimostrare che la politica dell'Austria non è mutata dopo che il conte Andrassy è salito al potere, e che l'Austria conserva rispetto alla Prussia la sua piena libertà d'azione. C'è che si osserva nelle alte regioni diplomatiche si è che si trinno per la Francia quei riguardi che le persone ben educate professano per le grandezze cadute, ma che non la si chiama a parte delle combinazioni politiche.

In Austria tutto l'interesse del pubblico e della stampa si concentra adesso sulle elezioni che avranno luogo fra giorni. L'agitazione elettorale va sempre più crescendo, e giornalmente piovono appelli elettorali e candidature. Costituzionali, federalisti, tutti si muovono. I feudali del grande possesso della Boemia pubblicarono un appello nel quale manifestano l'intenzione di tener fermo alla "verace idea dell'accordo austriaco". Alla testa si trovano Mitrowsky, Königsbrunn, ecc. In complesso le proprie elettorali sono favorevoli al partito costituzionale. A quanto si ode anche il Dr. Besti entrebbe ben presto a far parte del ministero Auersperg, quale, secondo la *N. Presse*, intende di porre la questione di gabinetto sulla pronta votazione del bilancio per parte del *Reichsrath*. Questo ultimo poi on terrà che una breve sessione, onde dar tempo al Governo di elaborare i progetti da presentarsi nella seguente sessione.

Nel personale diplomatico c'è adesso del movimento. L'ambasciatore russo a Vienna sta per abbandonare la sua residenza, e prima ha voluto dare un pranzo d'onore all'Andrassy, dimenticando gli antichi dissensi con lui, e secondando così il suo governo che all'ultima circolare di Andrassy, ha sposto, secondo un telegramma odierno, con espressioni molto simpatiche, il marchese Goullant-Bonval, ambasciatore di Francia a Berlino. Il conte Ppony, ambasciatore austriaco a Londra, ha presentato alla regina Vittoria le sue lettere di richiamo, pare che sarà mandato ambasciatore presso il Governo francese, e avendo, com'è noto, il principe Metternich chiesto e ottenuta la sua dimissione in seguito ai maneggi bonapartisti che lo ponevano in una situazione imbarazzante.

La malattia del principe di Galles, che, come ci dice il telegioco ha preso una piega favorevole, dà armento di articoli ai fogli inglesi che, non esclusi quelli di colore monarchico pronunciassimo, escono non molto rispettoso per l'augusto infermo. Speriamo, scrive il *Daily Telegraph*, che le ore delle sofferenze fisiche riescano d'insegnamento al

giovane principe. Molti uomini che non andavano in modo alcuno annoverati fra i migliori presero spesso fra simili patimenti risoluzio i croiche. Dobbiamo pregare perché il principe risani. Ma, il sentimento che si risveglia del cuore del paese è che quando egli si rialzerà dal male smetta tutto ciò che sin qui diede occasione di malcontento e che si sforzi a tutta pessa di conquistare l'amore e la stima dei suoi futuri sudditi. Se ciò avvenisse, questo risultato dei patimenti a cui fu soggetto sarebbe largo compenso del male da lui sofferto. Ne verrà gloria al principe, utile al paese. Il *Daily Telegraph* è giornale devotissimo alla monarchia ed appunto per questo si crede obbligato di dire a chi sta vicino al trono quelle verità, che i principi alla volta devono tacitare per la loro salvezza.

Dispacci particolari da Madrid fanno prevedere uno scisma in seno alla Chiesa spagnola. Il capo di questo movimento sarebbe l'abate Aguso, il quale domanda: 1° l'indipendenza della Chiesa spagnola; 2° la condanna delle decisioni del concilio; 3° l'abolizione del celibato dei preti.

A Belgrado pare imminente una crisi ministeriale, la quale avrà per effetto che la politica estera prenderà una direzione completamente modificata. Non si sa ancora in cosa consistrà questo nuovo indicato.

GERMANIA e ITALIA  
giudicate in Inghilterra.

Noi primi in Italia abbiamo invitato i nostri compatrioti a meditare i due discorsi della Corona del Re d'Italia e dell'Imperatore di Germania, affinché ve fano i motivi per i quali, specilmente nella questione delle finanze, ciò che è dato come un desiderio da una parte potesse venire affermato come un fatto dall'altra. Noi di frequente andiamo istituendo confronti tra la nostra Nazione e le altre, facendo che dal bene e dal male altri apprendano i nostri Severi: a noi medesimi, ci piace di essere giusti con altri, anche coi nostri nemici d'un tempo. Ma ci piace altresì che gli altri ci rendano giustizia, e che, se si fanno confronti tra la Germania e l'Italia, tra il discorso di Vittorio a Roma e quello di Guglielmo a Berlino, si resti nel vero, e non si esageri tutto a nostro danno, come fece da ultimo il *Times*.

Il *Times* è un giornale, che può dare delle lezioni; e giova che le dia. Specialmente in fatto di finanze le sue lezioni hanno potuto giovarc: e noi vorremo che fossero intese. Però questo medesimo giornale, ispirato dagli interessi della sua Nazione, talora non vede gli altri e quando fa dei confronti storici sotto l'impressione del *fa to del giorno*, come in questo caso, non è giudice felice.

Certo molte volte la parola del *Times*, quasi voce della Nazione inglese, che si appropriò tutte le migliori qualità delle Repubbliche italiane del medio evo, ci fu di utile stimolo, di opportuna ammonizione, e deve farci pensare sempre. Quando ci chiamò Nazione carnaresca urtiò i nervi di non pochi, ma non aveva tutto il torto. Giusti però lo aveva detto prima di lui: e l'Italia aveva epato anche i suoi carnavali col tutto continuo inflitto a sé ed allo straniero, per insegnare a questo il suo destino di tornarsene oltre le Alpi. Poi anche i severi inglesi amano di venir a partecipare a questi nostri carnavali: ciòché prova che anche i mestri possono talvolta prender parte alle gioje, sia pure pazze, degli scolari.

Ma, memori del rabbuffo che ci diede e dovette poi ritirare, circa a Brindisi, dove al servizio della famosa valigia delle Indie abbiamo creato un porto che non esiste, ci sa male che ora, conoscendoci la Germania e l'Italia, abbiano tutte le lodi per la vincitrice della Francia, tutte le censure per noi.

Se questo confronto fosse stato veramente storico, rimontando qualche anno più addietro, e se parlando del presente avesse tenuto conto non soltanto dei fatti a noi contrari, ma anche dei favorevoli, il *Times* sarebbe rimasto nel vero e non sarebbe stato, come fu, ingiusto con noi.

Prendiamo le cose al vero punto di partenza, e come ci si presentano la Germania e l'Italia alla pace del 1815. L'una ha ricevuto in dono dalla Pentarchia europea la sua indipendenza, l'altra fu con turpe mercato venduta all'Austria ed a' suoi tirannelli inspirati e protetti nella restaurazione di tutti gli antichi abusi. Molti Stati della Germania avevano libere istituzioni e libertà di parola; e nella stessa Prussia che si reggeva assoluta e con sole istituzioni provinciali, la libertà filosofica e religiosa faceva strada alla libertà politica. Ogni volta che l'Italia cercava di darsi ordinamenti liberi, l'Austria interveniva piuttosto col plauso che colla tolleranza della Pentarchia a soffocare questi tentativi di libertà, nel timore che conducesse all'indipendenza e

che si disturbasse così la quiete dei gaudenti. Questo accadeva sempre prima del 1848; e tutti i liberi e vivi dell'Europa, visitando coloro cui essi tenevano rinchiusa nel suo sepolcro, si rallegravano a cantare il *qui-scat-in-pie*. Nessun genere di vita pubblica disfatto era possibile in Italia, non scientifica, non letteraria, non economica. Tutto era presso di noi proibito con severità crudeli e con cautela ridicole. Prima del 1848 potevamo appena fare una letteratura di illusioni storiche, e parve un grande caso un crimen lese quando si potò parlare di scienze naturali e di agricoltura nei Congressi scientifici. Noi eravamo tutti condannati a domicilio coatto in casa, sotto pena dello Spicchero, e non potevamo nemmeno chiamare noi medesimi Italiani, ma dovevamo dirci Lombardo-Veneti, Piemontesi, Napoletani, Toscani,

In quel periodo di tempo la Germania godeva già della sua indipendenza politica ed anche di una tal quale unità, comunque disturbata nella sua Dieta dall'antagonismo austro-prussiano. Ma essa aveva poi l'unità e libertà scientifica e letteraria, e poté giungere a farsi l'unità economica nella sua Lega doganale, unità che faceva strada a discutere ed a preparare ogni genere di unità. Rammentiamo che in quei tempi, essendoci assolutamente divietato di parlare dell'Italia, all'Italia, noi dovevamo usare l'artificio di parlare all'Italia della Germania, narrando tutti i giorni nella stampa i fatti e le discussioni con cui la più fortunata nostra vicina s'avviava alla libertà ed alla unità nazionale. E questo nostro grande sforzo di liberalismo nazionale mascherato (inteso però dagli Italiani) noi potevamo farlo non senza sospetti e pericoli gravi, appena a Trieste, mentre le resezioni delle polizie italiane respingevano al confinato veleno.

Intanto un Re di Prussia prese l'iniziativa del movimento nazionale delle libere istituzioni rappresentativa, mentre guai ne sarebbero venuti all'Re del piccolo Piemonte, oggi poco che dalla Associazione agraria di Torino si fosse avviato verso qualche larghezza puramente amministrativa, e verso la libertà di stampa. L'Austria sarebbe stata pronta ad una terza spedizione per soffocare sul naso questi pericolosi germi di libertà; e ciò colla complicità di tutta la Pentarchia, l'Inghilterra compresa, la quale amava sì la libertà altrui, ma in teoria soltanto.

Pure l'Italia, dopo tanti tentativi parziali, fece la sua rivoluzione del 1848, che passando per la Francia e per la Germania divenne rivoluzione europea. Germania ed Italia cominciarono a manifestare le loro aspirazioni unitarie, le quali però fallirono e dall'altra parte e dall'altra. Ma il paragone è ben lontano dall'essere favorevole alla Germania, la quale avrebbe potuto raggiungere la sua unità solo che avesse tollerato l'indipendenza dell'Italia. Invece a Francoforte si annunciò la famosa teoria del Reno che si difendeva al Po della quale la Prussia volle ricordarsi fino nel 1859 e dopo, impedendo la liberazione del Veneto, cui per suo interesse ajutò più tardi. Ma se nel 1848 l'Italia non riuscì nel suo sforzo incompleto per la perversità dei suoi principi più tardi meritamente punti dalla Nazione, che li cacciò da sé col suo disprezzo, non fu dessa che fece la peggiore figura. Furono allora Tedeschi, Croati, Francesi e Spagnoli che operarono d'accordo l'atto infame della restaurazione del Temporale e della abolizione di tutte le Costituzioni, meno la piemontese, quale conseguenza dell'odioso intervento straniero. E quegli stranieri, i quali ci prestaron un aiuto interessato, e per la liberazione di una parte della Lombardia volnero la Savoia e Nizza, ed ancora fecero tutto questo a malgrado della restante Europa, mentre tollerarono appena le annexioni, ci tennero il morso in bocca occupando Roma.

Quale confronto ci può essere, diciamo noi, tra il piccolo Piemonte che ardi farsi il rappresentante della Nazione e la Prussia già potenza di primo ordine, e circondato da piccoli Stati già liberi ed annientati, mentre il Piemonte aveva ostili tutti gli Stati italiani e l'Austria minacciosa in casa? Questo Piemonte che fece la guerra di Crimea per una speranza, che parlò alto al Congresso di Parigi del 1856, arrischiano una invasione austriaca, che fece mirabili atti di ardimento nel 1859 e nel 1860 e giunse ad abbozzare quell'unità italiana che si compì più tardi, è di ben altre lodi meritevoli che la potente Prussia e di ben altre l'Italia in confronto della Germania, la quale ebbe bisogno dell'unità italiana per compiere la sua; sicché poté ben dire questa volta una verità il Thiers, il quale altre volte aveva chiamato Venezia una città austriaca, che l'unità italiana aveva prodotto l'unità tedesca.

Ma il Piemonte, chiamato nel 1858 da un Friulano nucleo d'Italia, come trovava poi questa Nazione cui veniva unendo attorno a sé? Povera di tutto, fuori che di patriottismo. Ogni principe aveva aggravato il giogo ed il debito del suo Stato colla reazione, e nessuno aveva fatto qualcosa per i suditi. Si dovevano combattere nemici interni ed esterni: fare l'esercito, l'armata, le ferrovie e le altre strade; le

scuole ed ogni cosa. La nostra unità trovava molti contrarii, indifferenti gli altri, increduli tutti; per cui i danari occorrenti a conquistare la indipendenza e l'unità ed a fare tutto quello che ci mancava, tra cui circa seimila chilometri di ferrovie, porti, arsenali ed ogni altra cosa che ci occorreva, dovevamo trovarceli con prestiti usurarii, che necessariamente aggredirono il nostro debito pubblico. Eppure abbiamo soddisfatto sempre i nostri obblighi, ci siamo caricati d'imposte per non mancarci, abbiamo procurato di darci quei benefici della civiltà dei quali la Germania non aveva alcun bisogno, godendoli da molto tempo, ed avendo dal 1815 al 1870 potuto svolgere liberamente la propria vita nazionale. Sbagli ne abbiamo commessi, ma scusabili, la maggior parte, se si pensi donde siamo venuti e dove siamo arrivati e per quali vie irte di ostacoli, piene di contrarietà, abbiamo dovuto passare.

Di certo noi abbiamo ancora bisogno di ordinare le nostre finanze; ma la nostra memoria ci ricorda che non sempre furono floride quelle ormai floridissime dell'operosa Inghilterra. Certo abbiamo bisogno di ordinare meglio la nostra amministrazione, ma sappiamo bene che la stessa vecchia Inghilterra ci lavora in questo da quarant'anni, e non è ancora finita. Più ancora abbiamo bisogno di rinnovare la intera Nazione con una maschia educazione e coll'intelligenza ed utile operosità; ma se non abbiamo ancora potuto fare abbastanza, ci lavoriamo per questo, e col patriottismo, colla piazzienza, colla forza della volontà ci arriveremo. Accettiamo con gratitudine i consigli, con rassegnazione i rimproveri, con sincero ricambio i beni auguri; ma mentre i nostri difetti li conosciamo e li confessiamo, e cerchiamo di guarirne, appropriandoci invece i pregi altri, non possiamo a meno di confortarci nell'opera nostra, colla sicura coscienza di avere saputo fare qualcosa e relativamente più forse di coloro che ci si vantano in praragone per degradarci nella stima altri.

Si, la Nazione italiana ha fatto tanto, che sebbene abbia fatto poco al bisogno, e sebbene le resti molto più da fare ancora, cioè il rinnovamento di sé medesima, pure ha meritato di fare questa volta anche dei gelosi.

Quando noi, dimenticate le lotte personali e partigiane, potremo usare con noi medesimi la giustizia della storia, e non avere dinanzi a noi il pensiero del troppo che ancora ci manca, vedremo che i tardi favori delle altre Nazioni, seguiti alle lunghe ingiustizie verso di noi, li abbiamo meritati. Intanto della fede in noi medesimi abbiamo bisogno per continuare l'opera nostra; e non ce la lasceremo rapire da alcuno. Vogliamo essere con noi medesimi severi, ma pretendiamo ormai che gli altri sieno giusti ed i loro giudizi sapremo ridurli al vero quando sono erronei.

P. V.

## ITALIA

Roma. La Nazione ha da Roma: Il Ministero non ha ancora presa una risoluzione definitiva intorno al progetto di legge sulle corporazioni religiose di Roma. Corre anzi fra i Ministri molta divergenza d'opinioni, ed intorno ad alcuni punti sostanziali della legge, ed intorno al modo di presentazione al Parlamento. Alcuni fra i Ministri vorrebbero che quella legge fosse iniziata in Senato; altri invece stimano che dovrebbe iniziarsi nella Camera dei Deputati.

Si ritiene per assai probabile che nella settimana ventura dopo la esposizione finanziaria del ministro Sella, la Camera piglierà vacanze, e si avrà in tal guisa l'agio di provvedere ai tanti inconvenienti che si sono ravvisati nel Palazzo di Monte Citorio.

## ESTERO

Austria. L'arciv. di Pilsen si è rifiutato di far sepellire una signora protestante presso il le defunto marito cattolico nel cimitero cattolico. Il borgomastro fece però aprire il cimitero e quindi seppellire il cadavere, in seguito a che il decano presentò un'accusa presso il concistoro. Il club boemo è in grande imbarazzo per tale conflitto col clero.

A Neudegg (Carniola inferiore) continuano da ieri sera alle ore 10 spesse scosse di terremoto. Alcuni edifici furono danneggiati.

Il mistero dell'istruzione si rifiutò di nominare l'ultra-clericale professore delle scuole reali Lesar a consigliere scolastico provinciale, proposto a tale posto della clericale giunta provinciale.

**Francia.** Il *Mondo*, spiegando all' Assemblea francese il programma che vorrebbe vederla seguire nella sua nuova sessione, scrive, dopo aver accennato la questione di politica interna:

«All' esterno l' Assemblea non temo di scontentare il partito che opprime l'Italia, offrendo altamente, ufficialmente, un asilo al Santo Padre, assicurandogli un' indipendenza completa, ed avendo per lui tutti i riguardi che gli sono dovuti».

L' Univers consiglia ai deputati cattolici d' indirizzare un' interpellanza al governo circa la presenza dell' incaricato d' affari di Francia all' apertura del Parlamento italiano a Roma.

— Secondo il *National*, la Commissione delle grazie commutò la pena di morte pronunciata dal tribunale militare contro le tre petrolieri Suétens, Papavone e Marchais, in quella della prigione a vita.

— A Parigi verrà in breve alla luce un volume col titolo *Roma nostra capitale. Nostra vuol dire dei cattolici*. Il libro è scritto dalla signorina Zenaide Fleuriot.

**Inghilterra.** L' ultima circolare di Andrassy è ancora per la stampa inglese un argomento di viva discussione. Lo *"Standard"*, organo principale del partito Tory, crede di veder assicurata la pace dal programma di Andrassy, e ad onta di alcuni sintomi che non si possono nascondere, lo *"Standard"*, crede che la pace d' Europa non verrà turbata per ora.

**Prussia.** Scrivono da Berlino alla *Bresl. Zeit*, che ne' circoli diplomatici di Berlino si pone in relazione la presenza di Odo Russell, nuovo ambasciatore inglese presso quella Corte, con alcuni passi avviati dal suo Governo per il neutralizzamento del canale di Suez. L' ambasciatore inglese rimarrà a Berlino circa otto giorni, e durante questo tempo presenterà all' Imperatore le sue credenziali e comunicherà probabilmente una nota consegnata al Divano dal sig. Elliot, invitato britannico a Costantinopoli. Secondo i ragguagli dei giornali inglesi, questa nota dice essere nell' interesse di tutte le Potenze che il canale di Suez non possa rimaner chiuso né in tempo di pace né in tempo di guerra; quindi la necessità di conservare lo stato quo in Egitto. A Berlino non si sa ancora quale atteggiamento assumeranno le altre Potenze relativamente al progetto inglese.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 Decembre 1871.

N. 3985. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellini con Nota 24 Novembre p. p. N. 356 partecipa che le alunne interne accolte nel corrente anno sono N. 56, e che altre quattro furono prenotate ed entreranno quanto prima; e che le esterne sono N. 40. Le novantasei allieve attualmente inscritte sono assegnate alle seguenti classi:

|                             |                    |
|-----------------------------|--------------------|
| alla Classe 1. <sup>a</sup> | N. 7               |
| id.                         | 2. <sup>a</sup> 20 |
| id.                         | 3. <sup>a</sup> 26 |
| id.                         | 4. <sup>a</sup> 26 |
| id.                         | 5. <sup>a</sup> 7  |
| id.                         | 6. <sup>a</sup> 4  |
| id.                         | 7. <sup>a</sup> 6  |

N. 4049-4050. La Commissione Provinciale ha praticato nelle liste generali dei giurati ordinari e supplenti le eliminazioni a senso dell' articolo 95 del Reale Decreto 6 Decembre 1865 N. 2626; e la Deputazione rimandò le dette liste alla R. Prefettura per le pratiche di sua istituzione.

N. 3942. Il Consiglio Provinciale avuta comunicazione del Decreto Reale che respinse il ricorso per la riforma della classificazione delle strade, con deliberazione 25 corrente respinse la proposta di assumere in amministrazione le linee stradali dichiarate Provinciali col Decreto Reale 18 Decembre 1870.

La Deputazione Provinciale, non reputandosi autorizzata ad emettere alcuna disposizione in argomento, trasmise alla R. Prefettura la deliberazione consigliare con tutti gli atti relativi.

N. 3943. La Deputazione Provinciale con motivata Relazione proponeva di portare in III classe il *Porto Buso* escluso dal Consiglio colla deliberazione del giorno 13 Marzo 1870; ma, in seguito alle osservazioni e discussioni avvenute nella straordinaria adunanza del giorno 25 Novembre p. p., la Deputazione ritirò la fatta proposta riservandosi di ritornare sull' argomento.

N. 3944. Il Consiglio Provinciale, ottemperando alle considerazioni e suggerimenti contenuti nel voto 5 Luglio p. p. N. 34897-3229 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, con deliberazione 25 Novembre p. p. rettificò ed approvò in via definitiva il Regolamento concretato in 128 articoli per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade Provinciali, Comunali e Consorziali di questa Provincia.

La Deputazione trasmise il detto Regolamento alla R. Prefettura con preghiera di provocarne la sanzione Reale.

N. 3946. Il Consiglio Provinciale colla deliberazione adottata nella straordinaria adunanza del giorno sopra indicato ha espresso il parere che sia da accordarsi la domandata segregazione della frazione di Bagnarola dal Comune di Sesto e sua aggregazione al Comune di Cordovado.

Anche questa deliberazione venne trasmessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua competenza.

N. 3947. Il Consiglio Provinciale con deliberazione del giorno suddetto statò d' incaricare una speciale Commissione a porsi d' accordo colla Propositura del Civico Spedale di Udine per fare al Consiglio la proposta di provvedere un locale ad uso di manicomio sussidiario, dando incarico alla Deputazione di nominare la Commissione, ed autorizzò frattanto la Deputazione medesima a corrispondere al detto Spedale anche per l' anno 1872 la dozzina giornaliera di L. 1.80 pei maniaci curati nella Casa di Lovaria, salvo di sospendere questo provvedimento qualora in corso d' anno venisse fissato un altro locale per l' accoglimento dei maniaci a carico Provinciale.

La Deputazione nell' odierna seduta procedette alla nomina della Commissione che risultò composta dai signori:

- 4. Nob. Fabris cav. D.r Nicolo
- 2. Della Torre co. Lucio Sigismondo
- 3. Groppero cav. co. Giovanni.

Di tutto ciò fu data comunicazione alla Direzione del Civico Spedale di Udine e vennero invitati gli eletti membri della Commissione ad assumere il mandato che venne ad essi conferito.

N. 3950. Il Consiglio Provinciale con deliberazione 25 Novembre p. p. autorizzò la Deputazione Provinciale a far costruire tre nuovi cessi nel fabbricato del Collegio Provinciale Uccellini colla progettata spesa di L. 891:18; e rigettò l' altra proposta di far costruire un marciapiede in pietra lungo l' ala esterna di ponente del Collegio suddetto fino alla Chiesa annessa.

La Deputazione statò di far eseguire i lavori autorizzati mediante licitazione privata sotto la direzione e sorveglianza dell' Ufficio Tecnico Provinciale.

Nella stessa seduta della Deputazione vennero discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 33 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 8 in affari di tutela dei Comuni; N. 5 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 2 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

MONTI.

Il Segretario  
MEBLO.

### Sommario del Bulletino della Prefettura.

Circolare 3 Novembre 1871 N. 44 del Ministero delle Finanze (Ufficio del Macinato) intorno alla tassa sul Macinato nel 1872.; Circolare 25 Ottobre 1871 N. 55935 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Imposte Dirette) intorno alla risoluzione dei reclami contro lo accertamento dei redditi tassabili per l' 1872.; Circolare Prefettizia 15 Novembre 1871 N. 26963 riferentesi le misure precauzionali e repressive contro il Vajuolo.; Circolare Prefettizia 11 Novembre 1871 N. 26459 sull' aliquota di carico sui Fabbriacati Urbani a favore dello Stato per l' anno 1872.; Circolare Prefettizia 10 Novembre 1871 N. 26423 Div. Ia sopra il Bollo d' applicarsi alle ordinanze dei Consigli di Prefettura in materia di conti Comunali e Provinciali.; Circolare 30 Ottobre 1871 N. 3765 del Ministero delle Finanze sulle Lotterie Estere.; Circolare Prefettizia 6 Novembre 1871 N. 25792 Div. III sul Censimento Generale della popolazione.; Circolare 24 Ottobre 1871 N. 4160 del Ministero dell' Interno sull' argomento stesso.; Circolare Prefettizia 7 Novembre 1871 N. 25700 Div. I sul risultato degli esami di Segretario Comunale.; Decreto Reale 20 Settembre 1871 che crea presso il Ministero dei Lavori Pubblici due Direzioni Generali, una incaricata del servizio di ponti e strade, l' altra del servizio delle opere idrauliche terrestri e marittime.; Circolare Prefettizia 22 Novembre 1871 N. 7857 sull' accantonaggio; Massime di giurisprudenza amministrativa.; Avvisi di concorso.

### Le alunne delle scuole magistrali.

Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore!

Avendo osservato come Ella sia stato mai sempre sollecito d' inserire nel reputato di Lei periodico una giusta preghiera, od una lecita domanda, umilmente io, a nome anche d' altri genitori, La prego a voler rendere pubbliche queste parole e questo comune nostro desiderio.

Le alunne delle scuole magistrali vanno alla scuola quotidianamente, eccetto le domeniche, alle otto antimeridiane e vi ci stanno fino alle tre del pomeriggio, e talvolta anche qualcosa di più. È giusto, mi pare, che queste fanciulle, destinate in avvenire alla nobile, nè mai abbastanza lodata, missione di pubbliche istituzioni, debbano molto studiare: e sarà anche vero che una parte di esse ne abbiano, e forse più delle altre, grandissimo bisogno; ma non so poi se un orario così fatto sia consentaneo e vantaggioso ad ottenere quello che si prefiggono coloro, i quali, null' altro cercando e bramando che l' utile intellettuale e morale delle allieve, credo potrebbero ingannarsi, essendo noi quaggiù tutti fallibili.

La dottrina della medicina e della logica c' insegnano, che un' eccessiva applicazione continuata toglie gran parte del frutto intellettuale che può apportare e che apporta alle menti, un' occupazione discreta e non esorbitante: e riesce estremamente nociva, talvolta micidiale, al fisico, che si deve calcolare il fondamento e il principio essenziale per poter vantaggiosamente occupare lo spirito.

Pregola, onorevole signor Direttore, d' inserire queste linee, ponendo pure sott' occhio a chi si spetta, la rigidezza della stagione ch' abbiamo da superare, la cortezza delle giornate, e per conse-

guenza la mancanza di tempo (qualora le scolari non si sacrifichino rubandolo a Morfeo) per eseguire i loro doveri domestici, o studiare quelle lezioni e far quei compiti che vengono loro assegnati.

Anticipatamente ne La ringrazio e mi creda.

Udine, li 5 dicembre 1871.  
Di Lei onorevole sig. Direttore  
servo obbligatissimo  
Un genitore.

### Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bullettino Statistico mensile — Novembre 1871.

| Nati  | maschi  | femmine | Totale   |          |
|---|---------|---------|----------|----------|
|   |         |         | parziale | generale |
| Nati morti<br>, vivi                              | 2<br>47 | 4<br>51 | 6<br>88  | 94       |
| Legittimi   | 39      | 35      | 74       |          |
| Naturali  | 2       | 1       | 3        |          |
| Esposti   | 2       | 4       | 6        | 94       |
| in Città  | 32      | 33      | 65       |          |
| nel suburbio                                      | 8       | 8       | 16       | 94       |
| nelle frazioni                                    | 9       | 4       | 13       |          |
| al Comune di Udine                                | 49      | 43      | 92       |          |
| Nati appartenenti<br>ad altri Comuni del<br>Regno | —       | 2       | 2        | 94       |
| all' Ester  | —       | —       | —        |          |

| Morti   | (a domicilio | Totale   |                       |
|---|--------------|----------|-----------------------|
|   |              | in Città | nell' Ospitale civile |
| idem militare                                     | —            | —        | —                     |
| nel suburbio                                      | 2            | 10       | 12                    |
| nelle Frazioni                                    | 4            | 5        | 9                     |
| in altri Comuni del Regno                         | 1            | 4        | 5                     |
| all' Ester  | —            | —        | —                     |
| Totali  | 46           | 58       |                       |
| al Comune di Udine                                | 39           | 51       | 93                    |
| decessi appartenenti<br>ad altri Comuni del Regno | 7            | 3        | 10                    |
| all' Ester  | —            | 4        | 4                     |

| Distinzione dei decessi<br>a) per riguardo allo Stato<br>Civile | Totale |           |
|---|--------|-----------|
|   | celibi | conjugati |
| Gelbi   | 31     | 33        |
| Conjugati   | 11     | 8         |
| Vedovi  | 4      | 17        |
| b) per riguardo all' età<br>dalla nascita a 5 anni              | 15     | 22        |
| da 5 a 15   | 2      | 3         |
| 15 a 30   | 7      | 7         |
| 30 a 50   | 6      | 5         |
| 50 a 70   | 10     | 8         |
| > 70 a 90   | 6      | 13        |
| oltre 90 anni   | —      | 19        |

| Matrimoni            | Totale                 |                    |
|----------------------|------------------------|--------------------|
|                      | nel Comune<br>di Udine | in altri<br>Comuni |
| contratti fra celibi | 13                     | 4                  |
| celibi e vedove      | —                      | —                  |
| vedovi e nubili      | 1                      | 1</                |

Udine li 7 Dicembre 1871

E da sperarsi che questa cifra si superi, piuttosto che starle indietro, giacchè l' aumento proporzionale di movimento era stato maggiore negli ultimi mesi. Il provento chilometrico della rete dell' Alta Italia nel settembre, raggiungendo all' anno intero fu di 28, 228 lire, delle romane di 13, o 34, delle meridionali 12, 46, delle calabro sicule 5, 053, delle sarde 3, 447.

Considerato, che il nostro tronco pontebbe sarebbe uno dei migliori di tutta l' Alta Italia, e che si può ottenere per una guarentina chilometrica di corte, di certo lo Stato non vi rimetterebbe danaro come nelle ferrovie Calabro-sicule, sarde, romane e meridionali. E perchè non si fa questa strada, almeno per un poco di giustizia distributiva? Vatapesca!

## ATTI UFFICIALI

## MINISTERO DELLA GUERRA

## Notificazione

Pervengono frequentemente al Ministero della Guerra domande di sott'ufficiali o caporali in congedo, i quali richiedono di tornare sotto le armi e di poter essere ammessi al riassoldamento con premio. Visto che esistono posti vacanti nel novero dei riassoldamenti che possono concedersi per giungere al pareggio delle affrancazioni stabilito dall'Art. 47 della legge 7 luglio 1866, il Ministero della Guerra ha, con recente determinazione, deliberato di far luogo a simili domande con le seguenti norme:

1° I sott'ufficiali e caporali delle classi in congedo illimitato, i quali non servano in qualità di surrogati ordinari, siano di buona condotta, risultino idonei al servizio attivo, non siano ammigliati, né vedovi con prole, e non oltrepassino il 35° anno di età, potranno essere riammessi in servizio effettivo nel Corpo in cui hanno servito.

2° Simile favore è pure concesso ai sott'ufficiali e caporali di vari Corpi attivi dell'Esercito e ai militari dell'Arma dei Carabinieri Reali che hanno ottenuto il congedo assoluto purchè non sia trascorso un anno di tempo dalla data di detto congedo.

3° Gli individui di cui all'art. 2 che rientrano sotto le armi in virtù degli articoli precedenti, riacquisteranno il grado e l'anzianità e i titoli per aspirare al riassoldamento con premio che avevano nell'atto del congedamento.

4° Ove dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo non siano riconosciuti idonei o non possano per eccedenza di numero ottenere il riassoldamento con premio, saranno rimandati in congedo illimitato od in congedo assoluto, a meno che non preferiscano rimanere sotto le armi, nel qual caso quelli di congedo illimitato saranno trasferiti al servizio permanente e quelli di congedo assoluto saranno sottoposti ad una nuova ferma.

5° Le domande per riammissione sotto le armi dovranno essere rimesse o personalmente ovvero per mezzo del Sindaco del Comune ove il petente risiede, al Comando del Distretto, e questi sarà poi noto ai richiedenti le determinazioni superiori a loro riguardo, provvedendoli di indennità di via, e di trasporto nel caso in cui debbano recarsi al Corpo ove domandano di rientrare. Le domande dovranno indicare il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola del Corpo del ricorrente, nonché l'attuale suo domicilio.

## CORRIERE DEL MATTINO

## Leggiamo nell'Italia:

Ci si assicura che alcuni deputati del centro hanno tenuto oggi una riunione. Essi si sarebbero costituiti eleggendo, provvisoriamente, come presidente, l'on. Accolla, e come vice-presidente gli on. Feraciù e Rasponi Gioachino.

L'Opinione così commenta questa notizia:

Che cosa vogliono e qual programma abbiano per formar un partito né di destra né di sinistra, ma di mezzo centro, ignoriamo. Ci si dice che nessuno de' capi de' vari partiti intervenne alla riunione.

Stassera un'altra adunanza deve tenersi, ma di deputati delle provincie napolitane. Essi intenderebbero a stabilire alcune basi di un programma sul quale fermare un accordo col partito liberale di destra e del centro.

Il Rinnovamento stampa a caratteri di scatola, in testa al giornale, che la Deputazione provinciale di Venezia non ha trovato di approvare il voto del Consiglio comunale, relativo alla garanzia da prestarsi dal Comune per fondare la nuova Società di navigazione a vapore.

A Milano e a Brescia persone autorevolissime si sono riunite in Comitato per studiare la questione dell'abolizione dei Dazi, come fu fatto nel Belgio nel 1859. La questione è vitale; ci ricordiamo che fu molto studiata anche a Torino.

Si assicura che furono riprese le trattative dal Sella col gruppo dei banchieri della Regia, dei tabacchi, capitanata dallo Schnapper per i counterattassi esteri, e dal Baldiuno per il gruppo italiano.

(Italia N.)

## Leggiamo nel Diritto:

Stamane il Comitato privato elesse a suoi vice-presidenti gli onorevoli Pianciani e Gioachino Rasponi e segretari gli onorevoli Pisavini e Morpurgo.

Telegrammi particolari del Cittadino: Vienna, 6. Un gran partito del consiglio municipale vuol eleggere Kopp (radicale) a borgomastro.

Venice, 6. Un gran partito del consiglio municipale vuol eleggere Kopp (radicale) a borgomastro.

— da sperarsi che questa cifra si superi, piuttosto che starle indietro, giacchè l' aumento proporzionale di movimento era stato maggiore negli ultimi mesi. Il provento chilometrico della rete dell' Alta Italia nel settembre, raggiungendo all' anno intero fu di 28, 228 lire, delle romane di 13, o 34, delle meridionali 12, 46, delle calabro sicule 5, 053, delle sarde 3, 447.

Considerato, che il nostro tronco pontebbe sarebbe uno dei migliori di tutta l' Alta Italia, e che si può ottenere per una guarentina chilometrica di corte, di certo lo Stato non vi rimetterebbe danaro come nelle ferrovie Calabro-sicule, sarde, romane e meridionali. E perchè non si fa questa strada, almeno per un poco di giustizia distributiva? Vatapesca!

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 1057

IL SINDACO DI BUJA

Avvisa

Avendo il Consiglio Comunale in seduta del giorno 12 corrente approvata la massima di dar corso immediato alla costruzione dei lavori del riatto del II. tronco della strada detta di Sottocosta, si prevedono coloro che non potessero avere interesse, che a mente del disposto dall' articolo 17 del Regolamento per la esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613 il progetto dei lavori da eseguirsi resta esposto nell' Ufficio Comunale per 45 giorni incominciando da quello della data del presente Avviso.

Cid si porta a pubblica notizia perchè gli aventi interessi possano fare in tempo utile quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, avvertendo che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Buja, 24 novembre 1871.

Il Sindaco

PAULUZZI D.R. ENRICO

Il Segretario  
Daniele Asquini

N. 1748

Regno d'Italia

Prov. di Udine Distr. di S. Vito.

COMUNE DI PRAVISDOMINI

Approvati dal Consiglio Comunale i progetti:

1. Di rialtazione della strada Comunale detta di Frattina 2° tronco ad Annone-Veneto redatto dal pratico Cesare Ragozza;

2. Di rialtazione da Barco che va ad appicagharsi alla strada Comunale di Pravisdomini-Panigai redatto dall' ingegnere civile Bragadin sig. Alessandro;

3. Di costruzione della strada Comunale di Pravisdomini che mette al confine di Blessaglia Comune di Pramaggiore redatto dal pubblico perito Pasquini sig. Francesco;

a termini dell' art. 17 del Regolamento 14 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613, vengono detti progetti depositati in quest' Ufficio municipale per 45 giorni consecutivi da oggi decorribili, invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell' art. 19 di detto Regolamento che i progetti alli N. 1 e 2 tengono luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1863 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso, non solo nell' inter-

resso generale, ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Pravisdomini  
li 3 dicembre 1871.

Il Sindaco  
A. BIGAI

N. 572

Prov. di Udine Distr. di Maniago

COMUNE DI FRISANCO

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 dicembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Segretario comunale coll' annuo onorario di L. 800.—

b) di Maestro per la Scuola maschile di grado inferiore nella Frazione di Frisanco.

c) di Maestro per la Scuola comunale di grado inferiore in Possabro coll' annuo assegno di L. 500.— per cadauno.

Agli insegnanti corre pure l' obbligo della Scuola serale o festiva, ed al Segretario la tenuta dei Registri civili tanto nell' Ufficio principale come nel sussidiario che venisse approvato nella Frazione di Possabro.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine susposto, e la nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata alla superiore approvazione.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali posteificate.

Frisanco 1 dicembre 1871.

Il Sindaco  
G. Cörusci

Il Segretario  
D. Toffoli

N. 4313

Prov. di Udine Distr. di Cividale

COMUNE DI REMANZACCO

Avviso

A tutto 25 corr. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestra di questo Comune:

a) Maestra per la Scuola femminile di Remanzacco coll' annuo stipendio di lire 366.—

b) Maestra per la Scuola mista di Cerneglioni collo stipendio annuo di lire 500.—

Le aspiranti produrranno al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine le loro istanze corredate a Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco li 2 dicembre 1871.

Il Sindaco  
A. Giupponi

Il Segretario  
G. Cozzi

**NADA**  
(MIRAGGI D'IBERIA)

**UN LEMBO DI CIELO**

di MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » e si trovano vendibili presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

**LUGI BERLETTI - UDINE**  
**100 BIGLIETTI DA VISITA**, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad un' asola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.  
Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussposti di L. — 50 . 250

Cartoncini Madrepérla, o con fondo colorato, . 250

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero . 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

**NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D'AUGURIO** pel Capo d' Anno, per giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

## GIORNALE DI UDINE

## OLIO NATURALE

di  
**Fegato di Merluzzo**

di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato del vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

**CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**

per uso medico.

**Olio di fegato di Merluzzo medicinale**

ha un colore verdicloro, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto.

È più ricco di principi medicamente utili dell' olio di pesce rosso o bruno; quindi più attivo, sotto non volume.

Perfettamente neutro, non ha la ranchezza degli altri oli di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere; appena d'adesso in ogni maniera.

**Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo**

## SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo da "salt d' oilat", indigestia, ridda ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consente di due serie di elementi, gli uni di natura organica (olestra margarina, glicerina) tutte appartenenti alla sostanza idro-carburante, e gli altri di natura minerale quali sono lo iodio, il bromo, il fosforo e il cloro talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione traetoria, fra la natura inorganica e l' animale. — Qua' è quanto sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione; in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che noi conosciamo, a come in simile combinazione, ch' io mi permetto di chiamare semianimalizzata, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' aver perdute le loro proprie meccanico-fisiche e vinto dell' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiano gli idrocarburi nel complesso magistero della nutrizione, e quanto sia la loro importanza nella funzione dei polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala per polmone ogni ora grammi 350 e 550 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle. CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roniglio e Varaschini. SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiassi.

coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infirmità il nostro organismo, rognando contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggior quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principi idro-carburi, no seguiranno bene presto la consumazione o lo treno quando non si riparasse a questi confusa perdita con mezzi di natura analoga a quelli necessariamente consumati con l' esercizio della vita; consumazione e treno più eletti i, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia visitato l' uso degli ordinari mezzi alimentari, in epoca tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principi idro-carburi; in difetto de' quali devono consumarsi i tessuti, finché no contengono.

Quale medicinale e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche, atte a modificare notevolmente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infirmità che lo determinano, quali sono: la naturale gracilite, ed il cattivo abito per ereditarie od acquisite affezioni rachitiche, scrofulose, nelle malattie erpetiche, nei tumori glandulari, alla carie delle ossa, nella spina ventosa, nella tisi ecc. Nella rientrata, dopo di gravi malattie, quali sono: le febbri tifoidee e puerperali, la militare ecc., si può dire che la celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

di J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con queste mezze i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che

essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltreché un medicinale, rientra in tutti i casi di infirmità, e quindi una sostanza a intendere,

non si corre alcun pericolo nel amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbe dare degli ordini del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od ultrimati mischi e manipolati, oltreché essere di azione assai inesata, portano spesso disordini generali che obbligano a sospendere l' uso.

N.B. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia Serravalle. CORMONS, Codolini, UDINE, Filippuzzi, Fabris e Comessatti, PORDENONE, Roniglio e Varaschini. SACILE, Busseto, TOLMEZZO, Chiassi.

## Iniezione Galeno

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE  
PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.

Depositari in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI farmacisti,

Palma: N. MARTINUZZI farmacista.

## Reale Farmacia

## CHIMICA E DROGHIERIA FARMACEUTICA

## A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

SCIROPPO MAGISTRALE  
DEPURATIVOESTRATTO DI CARNE  
DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI SIG. A. BENITES E C. IN BUENOS - AVRES.

Vendita all' ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L' EUROPA

SIG. J. A. DE MOT;

consigliere generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

U. S. O.

Si prendono tre cucchiai al giorno nell' acqua o nel The per gli adulti, e tre piccoli cucchiai da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

## ELIXIR DI COCA NUOVO

## RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella voglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Depositario generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

## Prezzo It. lire 2.

DEPOSITO SUCCURSALE

## FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

Vendesi in vaselli di diverse grandezze per essere a portata della spese d' ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELL TOSSE di ogni provenienza e sempre per delle più accreditate.

## L' Estratto d' Orzo Tallito

## CHIMICO PURO DEL Dr. L. K.

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda e l' unico medicinale il quale, con più gran successo, sostituisce l' Olio di Fegato di Merluzz